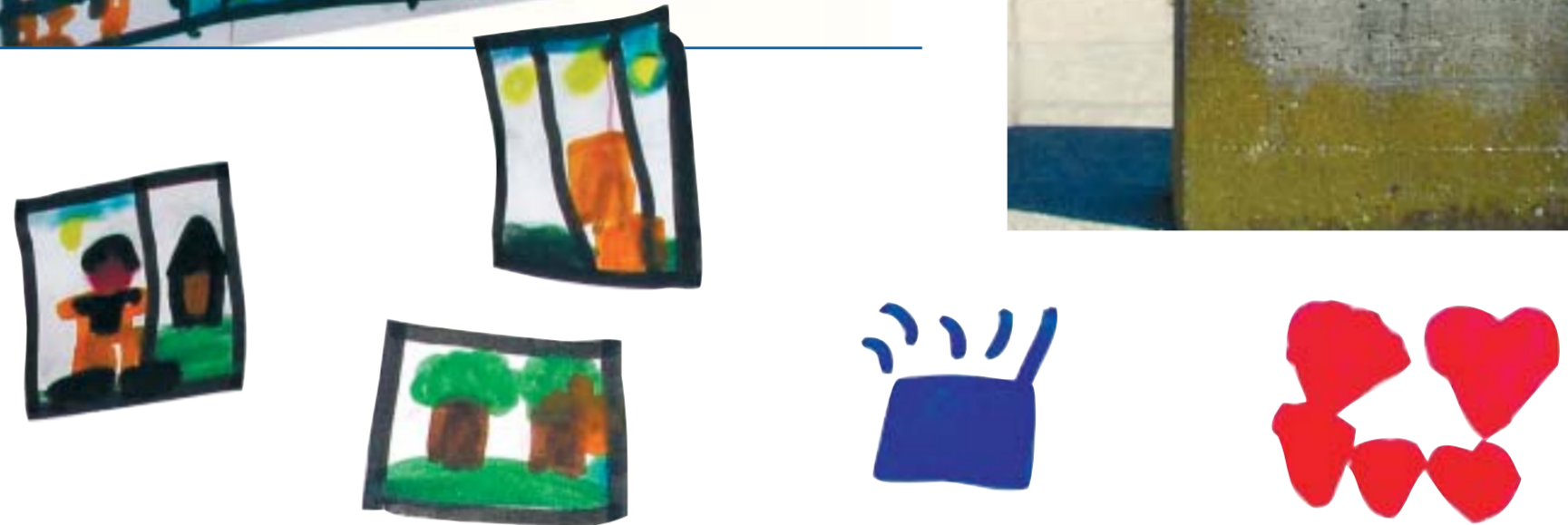




Insegnante: **Barbara Buccioli**
Sezioni: **I, II, III**

Da sempre la scuola di Godo è attiva nel cercare strategie e programmi che possano affrontare nel modo migliore tematiche come quella dell'intercultura. Ed è nel promuovere una convivenza basata sulla cooperazione, sullo scambio e sull'accettazione produttiva della diversità come fonte di arricchimento reciproco, che le insegnanti si adoperano per cercare le più diverse vie comunicative per arrivare al cuore dei bambini. In tal modo si cerca di sviluppare, negli stessi, una nuova e accentuata capacità di riflessione e di dialogo, per **prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture diverse**, rispettando le esperienze che il soggetto ha già e quel patrimonio di valori familiari, civili, religiosi, morali e sociali che lo caratterizzano. Certo che la tenera età dei bambini, impone un'attenzione particolare, così **si cerca nel mondo ludico** quell'insegnamento che ponga le basi utili per una buona crescita futura.



Da questa idea che il gioco possa portare con sé bagagli culturali e messaggi di convivenza civile,

è nato il **“Gioco dell’oca della amicizia”**

Le regole sono condivise e tutti cooperano insieme divertendosi! Non c'è un vincitore se non la voglia di stare insieme....



I bellissimi pannelli del Gioco dell'Oca dell' Amicizia. Se piangi... fermo un giro. Qui a lato l'inno della scuola. In alto, il testo di una canzone con illustrazioni dei bimbi.



Insegnanti: **Maria Capacci**
Maura Savina

Sezioni: **IIIB**

Classe composta da 27 bambini di cui 9 stranieri

L'intercultura, nella scuola dell'infanzia, è un modo di essere nel rispetto e nella conoscenza delle diversità. Così, l'obiettivo era quello di creare una buona armonia. Dopo un primo momento di uscita al mare, documentata dalla foto partecipante al concorso, vi è stato un momento di riflessione dove i bambini esprimevano i loro pensieri e noi insegnanti li registravamo. In questo pannello riproduciamo tre "interviste ai bimbi".



Insegnante:
Di che colore è la pelle di Clinton?

Insegnante:
Com'è un bambino che è nato in Asia?

Insegnante:
Come sono i bambini che sono nati in Spagna?



Bambino: bianchi
Insegnante: e che lingua parlano?

Bambino: francese

Insegnante:
e di che colore è il loro cuore?

Bambino: rosso!

MICHI



Bambino: Marrone
Insegnante: e i suoi occhi?
Bambino: neri
Insegnante: e il suo cuore?
Bambino: rosso
Insegnante: e la tua pelle?
Bambino: è un po' marrone perché mi sono abbronzato..
Insegnante: e il tuo cuore di che colore è?

Bambino: rosso!

MATTEO

Bambino: un po' marrone scuro e un altro un po' con la faccia rosa...

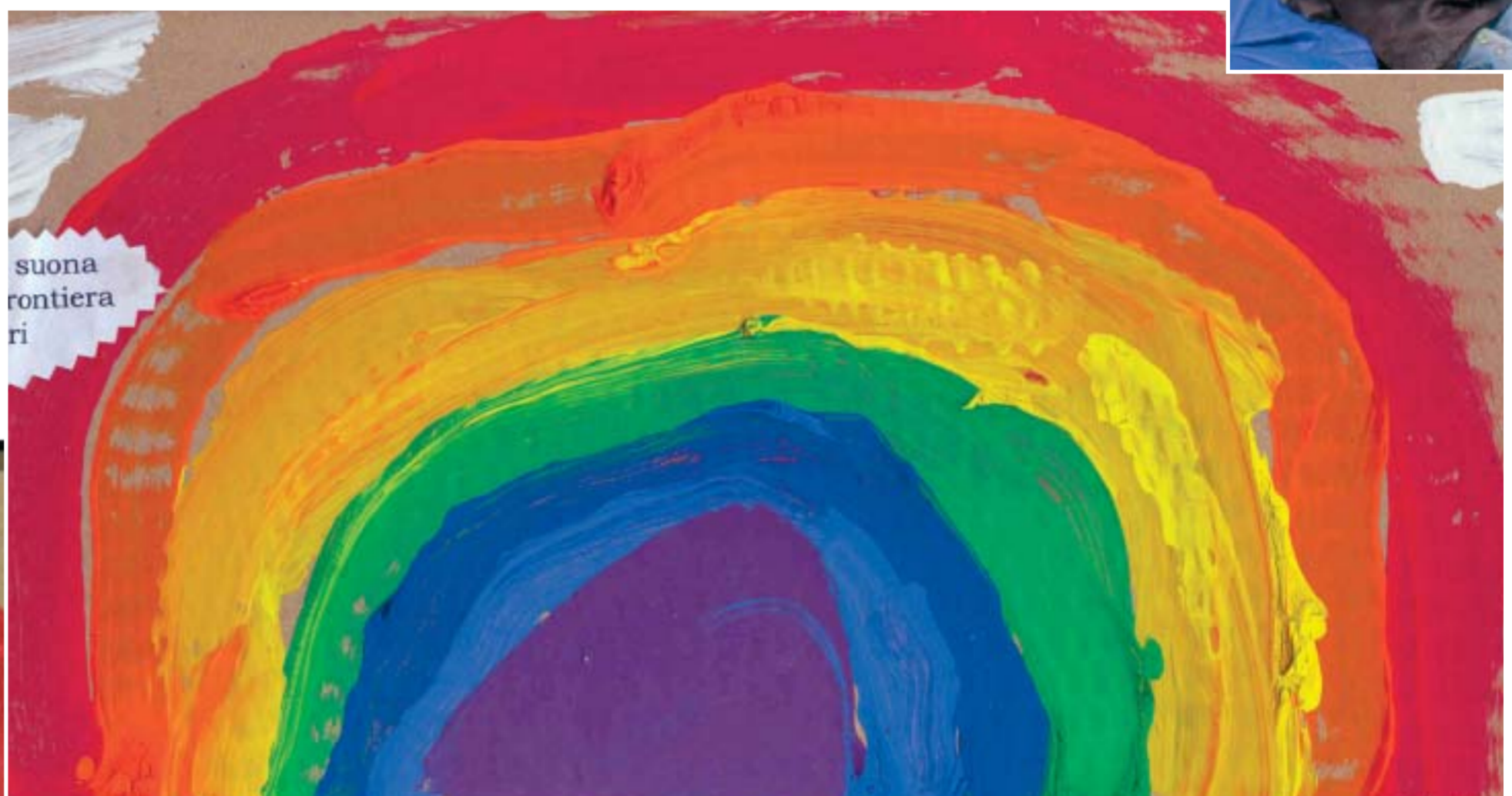
Insegnante: e che lingua parlano?

Bambino: parlano l'inglese e italiano...

Insegnante: e il loro cuore di che colore è?

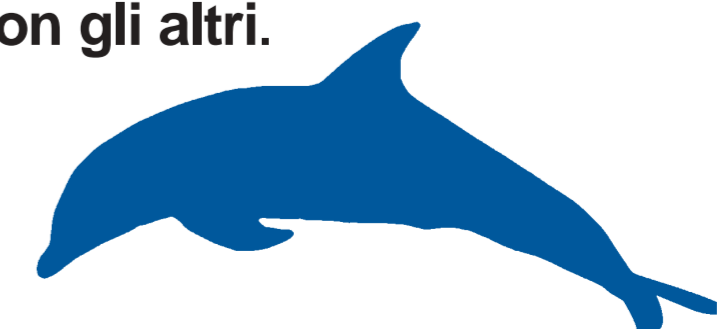
Bambino: rosso!

MATTIA



Il tema dell'intercultura è stato poi approfondito con un percorso musicale condotto da Andrea Lama, dove i colori e la musica divenivano il canale comunicativo privilegiato; la canzone "Coloriamo le parole", diveniva momento di scambio emozionale: la voce dei bambini esprimeva la voglia di condividere il viaggio dell'incontro con gli altri.

Alcuni lavori dei bambini, curiose le "interviste" proposte in questo progetto.





Insegnanti: **Anna E. Argnani, Chiara Balelli**
Sezioni: **I**

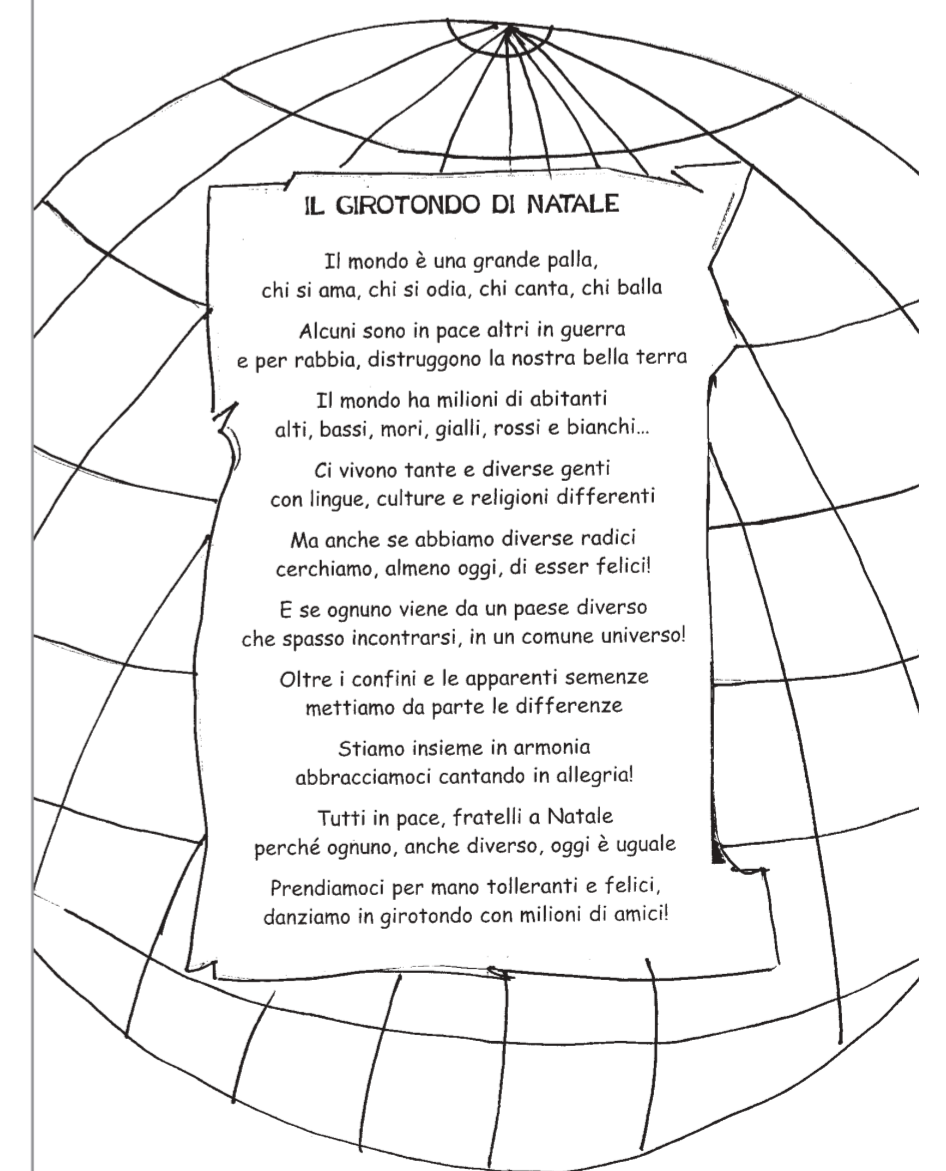
IL MOSAICO È UNITÀ

Il percorso interculturale è partito da una maxi cartina geografica con la mappa del mondo e un vero e proprio mappamondo. Con tutti i bambini abbiamo cercato la nazione di provenienza di ciascuno e le relative bandiere. Questo è stato l'inizio di un lungo viaggio sia narrativo che grafico – pittorico.



NATALE DI FRATELLANZA

Diverse sono le religioni presenti nella sezione e quando è arrivato Natale si è cercato di cogliere valori universali. Le diverse bandiere hanno aiutato a colorare l'albero di Natale e due grandi mondi, con al centro la natività e tutti i personaggi dei vari continenti (europei, africani, asiatici), hanno sottolineato la fratellanza ed il valore dell'amicizia.



Disegnare le bandiere degli Stati di provenienza dei bambini ha ricreato l'idea del mondo come mosaico di realtà paritetiche.



La mensa della scuola con i bambini.



Abbiamo approfondito il discorso interculturale, con un'arte che anche, metaforicamente, valorizza l'unicità e la diversità di ciascuno. Il progetto

CREAMOSAICO, in intersezione con la sezione II, ci ha permesso di **creare e giocare con il mosaico** dove le tessere, pur così diverse e piccole, **sono necessarie ed importanti per comporre un'unità**: un'unica opera d'arte.

Con la nostra strega *Sibilla*, abbiamo ricercato le immagini nei monumenti della città: da San Giovanni Evangelista a Galla Placidia... un'occasione di incontro con l'arte che si è trasformata poi in un piccolo e stimolante atelier!

Il lavoro "a mosaico" di costruzione del mondo, ha stimolato alla cooperazione e al senso di appartenenza.

TANTI SEGNI, TANTI COLORI,
TANTE FORME, TANTI PEZZETTINI UNICI
ed IRRIPETIBILI COME NOI.
TANTI INCASTRI CHE RAPPRESENTANO UN INSIEME.
UN INSIEME GRANDE come il MONDO. UN INSIEME
CHE ANCHE SENZA UN SOLO INCASTRO, TERZEREBBÈ
IL SUO SIGNIFICATO.